

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4-172

Telef. 70.126

La parola del Rettore

« Per Mariam ad Iesum ».

E' questa la ragione d'essere dei santuari Mariani, del culto alla gran Madre di Dio. La Madonna conduce a Gesù il Solo Operatore della nostra Redenzione e Salvezza. E' compito, ei può dire dovere, certamente gioia ineffabile della Madonna, dare Gesù agli uomini.

« Questo » — Dio Padre ha domandato alla Vergine Nazarena nel mistero dell'Annunciazione — e Maria ha dato Gesù nella grotta di Betlemme, l'ha dato ai piedi della Croce sacrificandolo per la Redenzione degli uomini. Le sue innumeri Apparizioni, sono un cocente, premuroso richiamo di riconciliazione, di riconoscenza, di amore a Gesù, ad accogliere e vivere il Messaggio di salvezza che è Gesù Redentore.

La Madonna compie questo apostolato invitandoci al colloquio con Gesù, alla umile preghiera. Invito che pressante accorato si rileva in ogni sua apparizione, evidentemente a Lourdes e Fatima suggerendo la pia meditata recita del S. Rosario. Va da sé che la preghiera cui ci invita la Madonna, non è una fredda recitazione di formule, ma è raccoglimento, meditazione, intimo colloquio con Dio, espressione di Fede, Speranza, Carità in Dio Sommo Bene e Munifico Datore di ogni bene.

La preghiera è l'unico mezzo infallibile per avere sempre ed ovunque tutte le grazie divine di cui abbiamo bisogno per vivere ed operare soprannaturalmente. La preghiera è il primo e più universale mezzo di vita spirituale, un mezzo assolutamente necessario, infallibilmente efficace, un mezzo del tutto insostituibile. Nostro Signor Gesù Cristo, prima di invitarci a pregare con assiduità, costanza, insistenza, prima di suggerirci con estrema bontà, la formula della preghiera « Il pater » ce ne ha dato l'esempio. Il Vangelo ci rende edotti che Gesù amava ritirarsi nella solitudine della campagna per effondere il suo Spirito nella preghiera al Divin Padre... che egli (Gesù) « erat pernoctans in oratione » passava notti intere nella orazione.

I santi che sono i nostri esemplari, maestri nella pratica di vera vita cristiana ci ammoniscono:

« Chi prega si salva, e chi non prega si dannà ». (S. Alfonso Liguori)

« Certamente hai salvato quelle anime che hai convinto a pregare ». (S. Teresa d'Avila)

Ha imparato a vivere bene chi ha imparato a pregar bene ». (S. Agostino)

San Francesco d'Assisi, questo grande riformatore della società cristiana che la storia dei secoli ha classificato come « alter Christus » ha compreso il perché della sua vita la volontà di

Dio ordinatamente al bene dei suoi prossimi; quando casualmente s'è trovato, (leggendo un libro buono,) in comunione di intimo rapporto con Dio, cioè in preghiera, lasciate cetra e chitarre, strumenti delle sue spensierate serenate; inizio la mirabile opera riformatrice e cristianamente rinnovatrice di se stesso e della società, con restaurare anzitutto nella pianura di Assisi « La Porziuncola » cioè la piccola chiesa che minacciava rovina — S. Maria degli Angeli — cioè la casa sacra della preghiera, quivi con i suoi primi frati, adunati sotto lo sguardo amoroso della Madonna, assorti nella meditazione dei misteri augusti della nostra Redenzione nella invocazione della grazia, dell'aiuto di Dio.

Frate Francesco ed i suoi confratelli toccarono i vertici della santità, operarono così egregiamente da far ri-

LA PREGHIERA DEL COSMONAUTA

Dall'alto dei cieli, cioè da 370 mila chilometri dalla terra è sceso sul Natale 1968 un nuovo « Gloria a Dio e pace in terra ». Dall'Apollo 8 è stata pronunciata la seguente invocazione:

« Dacci o Dio, la vista capace di vedere il tuo amore nel mondo, nonostante il fallimento degli uomini.

Dacci la fede necessaria ad avere fiducia nella bontà, nonostante la nostra ignoranza e debolezza.

Dacci la conoscenza così che possiamo continuare a pregare con cuore consapevole.

E mostraci quello che ciascuno di noi può fare per avvicinare la venuta del giorno della pace universale. Amen ».

fiorire la vera vita cristiana in quelle proporzioni dove regnavano sovrani, l'avidità dell'oro, l'odio, la lotta, la dissolutezza morale, lo spargimento di sangue fraterno, la morte.

La storica tradizione dell'apparizione della Madonna al boschetto (2 luglio 1518) afferma che Maria SS. ha chiesto al popolo di Camogli tramite la piccola veggente Angela Schiaffino di Pietro, che si edificasse ivi una Chiesa, a lei dedicata, e la chiesa è la casa dell'orazione.

Il popolo Camogliese corrispose immediatamente con l'erezione di una piccola cappella eppoi col santuario, dove Ella sta Regina e meglio, Mamma, lieta d'accogliere i suoi figli di predilezione, i devoti tutti e con essi pregare, avvalorarne le preghiere con la sua possente materna intercessione, così come già nel cenacolo con gli Apostoli perseverante in orazione nell'aspettazione dello Spirito Santo, così come a Cana di Galilea al banchetto di nozze sollecitando il primo grande miracolo di Gesù a favore degli sposi convertendo l'acqua in prelibato vino.

Fortunato il popolo di Camogli se saprà comprendere, apprezzare nel Santuario richiesto dalla Vergine SS., un costante richiamo alla spiritualità della vita all'umile fervorosa preghiera che è unione di mente di cuore, di operosa rettitudine a Gesù Cristo, ragione unica della nostra eterna salvezza.

I lavori di sistemazione Santuario.

A metà Gennaio n. s. il complesso di lavori proclamato per la sistemazione e decorazione dell'ala levante del Santuario, ebbero il loro felice completamento.

I concittadini, ed ospiti abituali di Camogli che ci seguirono nella nostra opera, unanimi esprimono ammirazione e plauso. Saremmo ben lieti che anche tutti i concittadini amici e benefattori residenti in Genova e altre città d'Italia o all'estero, potessero constatare di persona che le loro of-

ferte hanno esordito in una reale pregevole artistica opera degna delle migliori tradizioni religiose e civili della nostra Camogli, decoro del Santuario della nostra cara Madonna: ricorrente il 450^{mo} anno della Sua apparizione al Boschetto.

Confidenze.

Un amico molto aderente al Santuario mentre si stava osservando i lavori compiuti; tutto ad un tratto esclama « Monsignore, tutto bello, ma come nulla avessimo fatto! sembrami siasi incastonato un grosso prezioso diamante in un anello di latta... splendidi altari fissati in una parete di mattoni, archi e archetti di nuovi mattoni, pavimento di greggio scuro cemento!... »

Ad essere precisi bisogna riconoscere che quanto si è attuato in due anni di lavoro duro e difficoltoso, per costruire una nuova navatina inserirvi rinnovati o migliorati altari preesistenti ingombranti la navata centrale limitando lo spazio disponibile per fedeli alla visione dell'altare della celebrazione e quindi retta partecipazione al sacrificio Eucaristico... l'aver rivestito le grandi lesene di pregiati policromi marmi... l'indoratura in parte opaca ed in parte lucida di tutto il cornicione, capitelli che... un tutto armonizzato a regola d'arte che dà la impressione di stilistica proprietà, di magnificenza e bellezza ...non è cosa dappoco né svalutabile.

Che poi siasi fatto il punto... lasciando pareti, volte, archi nel nudo costruito di mattoni neppure coperto da bianco intonaco; non è senza riflettuta ragione. Il consiglio di amministrazione del Santuario, conseguente nel suo divisamento di non avventurarsi in imprese, strettamente non necessarie e possibili di larghi indebitamenti; ha deciso di sostare dal lavoro ed attendere al completo pagamento di quanto compiuto. V'ha nella fattispecie altra ragione e cioè: l'affrescare archi ed archetti di validi artistici di-

pinti, non può essere affidato a mano mediocre e così marmi o affreschi alle pareti necessita siano rispondenti in bellezza, arte, ricchezza a quanto finora attuato, così dicasi del pavimento marmoreo.

Va da sé che tutto questo importerebbe una spesa assai rilevante, e noi non ci sentiamo di battere ancora alla porta o meglio al cuore, pur tanto, pio e generoso dei nostri concittadini.

D'altronde la nudità delle pareti e delle volte, può ispirare a qualche fortunato possidente di farsi provvido mecenate all'uopo.

...ad affermare il Patronato di Nostra Signora del Boschetto su tutta Camogli cioè centro e frazioni, e quindi il santuario pertinenza e culto Mariano delle quattro parrocchie della nostra Città, abbiamo fatto dipingere nel primo dei due spazi o riquadri tra gli archi: la Chiesa parrocchiale di Camogli e nel secondo la Chiesa Milenaria di Ruta, lasciando ai continuatori della nostra opera di far dipingere nei riquadri dell'altra parte la Chiesa parrocchiale di San Rocco e quella bellissima di San Fruttuoso.

Relazione finanziaria.

Riservandoci di pubblicare un resoconto dettagliato, possiamo comunicare che al termine dei lavori le spese fatturate assommano a circa lire ventidue milioni; e merito vostro, cari benefattori, diciannove milioni sono stati consegnati in pagamento. E' molta la speranza d'essere ancora aiutati dai nostri concittadini a colmare il debito.

... Commenti.

Siamo lieti di constatare che l'apporto maggiore in offerte al compimento dei lavori ci è pervenuto dall'elemento maschile cittadino e più specificamente dalla nostra gente di mare: Capitani, Macchinisti navali, Marinai, Pescatori, continuando così la secolare tradizione dei Camogliesi o-

peratori munifici degli ammirati monumenti della Religione, della civiltà, arte, scienza che contraddistinguono la nostra Camogli.

...Realizzando la nota iniziativa in rapporto alle sei grandi lesene marmoree abbiamo fatto incidere nel basamento della prima lesena a perpetuo ricordo:

— 1968 — 450^{mo} Anniversario - **Dono dei sacerdoti nativi di Camogli**

Le offerte hanno raggiunto la somma di L. 550.000 ed i sacerdoti hanno donato con tanto entusiasmo con generoso pio filiale affetto, ed alcuni con non lieve sacrificio delle loro magre risorse.

La seconda lesena porta incisa la iscrizione « Dono del Rettore e amministratori del Santuario ».

La complessiva somma offerta è di L. 480.000.

La terza lesena ha incisa l'iscrizione: « Dono dei Capitani e Macchinisti Navali Camogliesi ».

La somma raggiunta è di L. 840.000 i contribuenti n.º 96, e siamo convinti che altri ancora offriranno. Comunque ci piace e con animo grato segnalare l'entusiastica accoglienza fatta alla nostra iniziativa da questa egregia e valorosa categoria di concittadini e particolarmente dal Consiglio di presidenza della « Società Capitani Macchinisti Navali ».

La quarta lesena ha l'iscrizione: « Dono dei pescatori Camogliesi ».

Questa sottoscrizione assomma a L. 341.000 e pensiamo abbia ancora ad aumentare pur conoscendo che la categoria dei Pescatori Camogliesi in passato tanto solida e numerosa, oggi è assai ridotta; epperò la loro cordiale generosa contribuzione afferma e consolida il loro tradizionale attaccamento al Santuario, la loro fiduciosa devozione alla Madonna del Boschetto celeste Patrona della città.

La quinta lesena reca l'iscrizione: « Dono dei Camogliesi residenti all'estero ».

Dei quali la maggior parte negli Stati Uniti D'America, alcuni nell'America del Sud, in Francia, Svizzera, Spagna.

Le loro offerte corrispondono in moneta Italiana a circa L. 550.000. Sentiamo con tanta commozione e sentita riconoscenza l'apporto d'aiuto dato da questi nostri concittadini, non soltanto per l'entità delle offerte, ma più perché manifestazione del profondo sentito ricordo ed amore alla terra natia, e della loro costante fiduciosa filiale devozione a Nostra Signora del Boschetto.

Rimane senza la particolare dedica la « sesta lesena ».

E' nostra proposta incidere in essa « Dono dei negozianti e commercianti in Camogli. A tale uopo abbiamo inviata la lettera circolare in busta chiusa a tutti i nominativi di detta categoria. L'iniziativa però ha finora dato poco risultato. Come si può rilevare dai pochi nomi degli aderenti quali nella stesura delle varie sottoscrizioni.

Forse il nostro appello è stato tardivo, poco prima del Natale, ed i negozianti in tale tempo sono particolarmente impegnati, ed anche forse, ci è stato rilevato, perchè il maggior numero di questa categoria non è di Camogli e quindi... aspettiamo...

In ordine a questa rassegna di offerenti per i lavori di sistemazione ed abbellimento del Santuario a ricordo perenne del ricorrente anno giubilare (450^{mo} dell'apparizione della Madonna al Boschetto) con vivo elogio e sentito ringraziamento, dobbiamo segnalare il cospicuo contributo dato dai Camogliesi residenti a Genova e nelle altre città d'Italia.

...Anche il Consiglio Comunale, rappresentante di tutta la Comunità Camogliese ha offerto lire cinquecentomila, destinandole però, non secondo la nostra richiesta per i lavori interni del Santuario, ma al ripristino e re-

stauro dell'antico chiostro già dei RR. Padri e Servi di Maria; e ricavarne locali atti ad accogliere i quadri ex voto marinari, documentazione della Fede e delle fortunate vicende della vita marinara della gente Camogliese.

A conclusione.

Rinnoviamo a tutti doverosi sentiti ringraziamenti e l'assicurazione, fin che il Signore ci darà vita, di preghiere alla Nostra Madonna, onde ai nostri concittadini, benefattori, devoti tutti interceda permanente la Grazia di Dio fecondatrice di pace, serenità, gioia di vita.

Consuntivi 1968.

Rinuncio (intendi il Rettore) a relazionare circa la vita del Santuario nel 1968, intesa come frequenza alle sacre funzioni e ai SS. Sacramenti; perché è così grande il divario in peggio, per cui dovrei fare il laudator temporis acti — lodatore del passato — ed essere classificato come matusa e questo è vero.

Circa il consuntivo finanziario ci riferiamo, (intendi Rettore e amministratori) a quanto esposto nelle pagine antecedenti relativamente ai lavori di sistemazione, ritenendo che le altre voci della gestione finanziaria del 1968, pur distintamente registrate hanno formato un unum di entrate e spese.

Resoconto attività missionaria nel 1968.

L'apostolato missionario nel Santuario si è prinieramente articolato nell'offerta di preghiera, SS. Comunioni Eucaristiche, SS. Messe, piccole privazioni, sacrifici, tesoro di alto valore spirituale, gradito a Dio, Datore d'ogni bene e che sempre risponde in benedizione a chi a Lui si rivolge con umiltà, confidenza, operoso amore.

Trascriviamo quanto la zelantissima Signora delegata « Pro Missioni » ci ha comunicato con la consegna

dell'importo totale, che a nostra volta abbiamo consegnato al Delegato Arcivescovile R.mo Canonico Stefano Romanengo — Ufficio Missionario — Curia Genova.

Raccolta Giornata Missioni Mondiale.	L. 73.500
Pontificia Opera Propaganda Fede:	
ascrizione Soci ordinari n. 100	» 25.000
ascrizione S. Messe perpetue n. 17 (a suffragio di: Cappelletti Giuseppina, Rey Giacomo, Marinzoni Domenica)	» 17.000
Pontificia Opera S. Pietro Apostolo - Pro Clero indigeno, ascrizione Soci ordinari n. 77	» 7.700
Pontificia Opera S. Infanzia, ascrizione Soci ordinari n. 53	» 2.650
ascrizione Soci perpetui n. 3	» 1.500
Battesimi n. 5 (Cristina, Alessandra, Antonella)	» 2.500
Giornata S. Infanzia nel Santuario	» 46.035
Giornata S. Infanzia presso l'asilo Infantile di Camogli	» 4.900
Crociata Missionaria n. 50 abbonamenti	» 30.000
Opera Apostolica: un astensorio e purificatoi, ecc.	» 21.000

La conferenza del Terz'ordine Francescano al santuario.

Nel 1968, non ha declinato dalla sua operosa quasi centenaria tradizione, sebbene il numero delle consorelle da « sorella morte » sia stato parecchio decurtato; e purtroppo l'attuale generazione è così presa dalla vertiginosa svolta di un mondo ingannato e ingannatore, da non potersi immedesimare dello spirito del Poverello d'Assisi ed accogliere e praticare la santa regola ch'Egli ha dettato per facilitare a tutti la via della eterna

salvezza e godere anche quaggiù delle vere gioie e cristiane soddisfazioni dell'amor di Dio e della carità paterna. Le nostre buone signore e signorine Terziarie Francescane furono assidue all'adunanza mensile che si rileva sempre meglio come un raduno di famiglia per meditare sugli insegnamenti ed esempi di S. Francesco, da tradurre nella pratica quotidiana di vita veramente cristiana, ed armonizzare confidenze d'intese per portare aiuti, conforti a famiglie bisognose in umile riservata cortese dedizione.

Acquisirono così anche nell'anno testé decorso un prezioso tesoro spirituale di preghiere, di bontà, di misericordia, offerto per le vocazioni ecclesiastiche per il Sommo Pontefice e la Santa Chiesa Cattolica.

La periodica visita al civico ospedale, attesa come giorno di festa dai ricoverati, fu diligentemente compiuta, onusta sempre di tanto amore, conforto,

solievo, ricca dei doni di generosa carità.

Gratitudine.

In riferimento al decorso anno 1968 sentiamo imperioso il dovere di porgere i nostri più sentiti ringraziamenti ai Signori Amministratori del Santuario, ai benefattori tutti piccoli e grandi a tutte le buone persone che con doni e particolarmente con la loro prestazione d'opera: cantoria pulizia e tenuta d'ordine della chiesa, lavatura stiratura, riassetto dei lini, apparati sacri, ornamentazione floreale nei giorni festivi e feriali dell'altare dei SS., in qualunque maniera hanno donato piamente il loro affettuoso ed operoso apporto ad un degno decoro del Santuario e riconoscente omaggio di venerazione alla nostra cara Madonna del Boschetto.

Mons. Rettore

Cronaca del Santuario

Novembre 1968 - La festa di Tutti i Santi e commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Che è celebrazione conclusiva dell'anno ecclesiastico liturgico, con la quale la Chiesa (che lungo il corso d'ogni anno commemora i misteri dell'opera Redentrice di Cristo nostro Signore: le feste dei singoli Santi Apostoli, Martiri, Confessori, Vergini, Vidue etc.- con la Festa di Tutti i Santi cui è innestata la Commemorazione di tutti i fedeli defunti giustamente designati come « anime sante del Purgatorio » (la Chiesa) richiama tutti noi ancora pellegrini quaggiù, col essere Santi cioè a tenerci lontani dal peccato possessori della Grazia Divina, che è la Santità.

Questi i concetti che al Santuario sono stati espressi nella liturgia della

Parola durante la SS. Messe ai fedeli che veramente numerosi accorsero al Santuario pienamente partecipi ai SS. Sacramenti della Penitenza e Comunione Eucaristica.

Come di consuetudine furono celebrati i due ottavari dei Morti: l'uno a cura delle Venerabili Confraternità dell'Addolorata (10-17) con breve meditazione dettata dal Padre Olivetano Rev. Don Longoni e concluso nel pomeriggio domenicale con la solenne adorazione e benedizione Eucaristica.

Il secondo ottavario (18-22 Nov.) a cura della Confraternità di Nostra Signora della consolazione. Purtroppo la partecipazione a questi ottavari di suffragio, fu piuttosto modesta, troppo lontana numericamente dal tempo passato.

21 Novembre nel Santuario pre-

parato a festa, all'altare della Madonna splendente per luci e fiori, Mons. Rettore delegato dal Rev. Arciprete col sacro solenne rito unito nel Matrimonio Cristiano gli sposi: Cosmello Giorgio e Fanotti Maria Santina. La sacra funzione presenziata da numerosa accolta di parenti, amici, devoti.

Si svolse in una atmosfera di attenta consapevole devozione.

Dicembre, l'Immacolata.

Preceduto dalla novena, compiuta partecipante discreto numero di fedeli, la festa dell'Immacolata Concezione di Maria fu celebrata con la consueta solennità.

Consolante la frequenza al Banchetto Eucaristico, folta anche per la coincidenza della ricorrente domenica e concorso di turisti, la partecipazione della SS. Messa.

Il Natale, Le feste Natalizie

Forse anche una ragione della temperatura mite, ebbero un concorso veramente notevole di fedeli alle sacre funzioni e alla Messa Eucaristica Particolarmente la Santa Messa di Mezzanotte, raccolse nel Santuario ben adobbato, riscaldato, inondato di luce; folla di fedeli che con devoto raccoglimento parteciparono alla sempre commovente, pia, liturgica commemorazione del Natale di Gesù Bambino, anche la giornata dell'ultimo dell'anno cristianamente sentita, come occasione d'esprimere a Dio riconoscenza dei benefici ricevuti, e proposito di maggiore virtuosa rispondenza alla Sua munifica volontà.

E' stata vissuta dai molti fedeli accorsi al Santuario con la partecipazione alla S. Messa e Comunione Eucaristica, il solenne canto del « Te Deum » a conclusione della giornata, fu compiuta la tradizionale « Scoperta » di ringraziamento a Nostra Signora del Boschetto, attribuendo, (i buoni Camogliesi) alla di Lei materna possente intercessione, tutte le grazie e

benefici avuti da Dio provvido autore d'ogni bene nel corso del 1968.

Il Presepio.

Allestito con tanta cura dal Rev. Don Carlo nella cappella di Santa Maria Maddalena, sebbene in forma assai ridotta da quella degli anni (1925 al 1942) pure riuscì ben architettato, religiosamente espressivo, piacente.

Molti i piccoli ed anche i grandi venuti anche dai paesi vicini, che visitarono il presepio e quante belle commoventi poesie furono indirizzate al Divin Infante!

Il Cronista

OFFERTE

Consegnate nei mesi di: Novembre - Dicembre 1968.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo Pro Santuario, ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamenti benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria o suffragio defunti; 4° per gli attuali lavori sistemazioni del Santuario.

PRO SANTUARIO

L. 100.000: N. N. - (indorature).

L. 50.000: In memoriam defunto Sac. Casarino Luigi.

L. 25.000: Caterina D'Aste ved. Bozzo (indorature) - In memoriam Com.te Vittorio Olivari - Coniugi Mortola - Torre.

L. 10.000: Mortola G.B. fu Giuseppe - Schiaffino Maria Rosa a suffragio defunti, Genova - In memoria Massa Gerolamo - NN (4° off.) G. e M.A. Macciò, Genova - Dapelo Norma - Retificio Giudice Luigi.

L. 5.000: Casabona Maria - Avegno Rina - Cevasco Caterina.

L. 3.500: B. C.

L. 3.000: Oneto Noemi, Cicagna.

L. 2.000: Pessagno Antola Maria, Arzano - Martini Felicina - Bertolotto Gina.

L. 1.000: Ida Schiappacasse, Ruta - Famiglia Alessio - Sorelle Olivari - Antola Giovanni, S. Margherita Ligure - Ferrando Ottorina, Gallarate - Benvenuto Vittorio e Olga, Recco.

L. 500: Cichero Gerolamo.

1 sterlina oro: Pozzi Maria.

Donativi: alcuni cuori argento ex voto e rottami oro ed oggettini oro (catenelle, anellini, bottoni, qualche pezzo argento etc. per restauri indorature).

OFFERTE per i fanciulli iscritti alla particolare protezione di Nostra Signora del Boschetto.

L. 1.500: Bertoletto Mario e Matilde, fu Giorgio. Fabiola Fabio di Prospero - Polimeni Roberto, Elisa di Paolo.

L. 1.000: Mortola Emilia.

PRO BOLLETTINO

(mesi: Novembre - Dicembre 1968)

L. 3.000: Itala ved. Olivari, Genova - Rita Oneto Majorana, Genova.

L. 2.500: Razeto Comm. Enrico, Verona.

L. 2.000: Famiglia Bonanomi - Canepa Benedetto, Genova - Modesti Emma, Montecatini - Oneto Battista, Issiglio Canavese - Mibelli Giovanni.

L. 1.500: Vago Nicolò - Laviosa Vittorio - Sorelle Olivari, Recco - Bozzo Enrico, Genova - Bisso Carlo - Gagliardi Lerici.

L. 1.000: Antola Nicola - Avegno Anna Rosa e Prosperipina - Sorelle Castagnola - Schiaffino Armida Cirilli, Genova - Balduzzi Virginia, Molino dei Torti - Mesturini Aldina - Cichero Linda - Parodi Caterina - Felugo Santina - Oneto Costantino - Simonetti Mirko - Vannini Stefano e Mario - Sorelle Mucchiaselli - Revello Luigia Sanguineti - Marione Jolanda - Schiezzani Lina - Famiglia Ferroni Passalacqua ved. Iavarone - Tina De Strobel - Cevasco Caterina - Pibiri Angelina - Ida Schiappacasse, Ruta - Famiglia Alessio - Massa Amalia, Ge-Quarto - Terzitta Francesco, Ge-Pra - Famiglia Miglietta, Genova - Bozzo Stina Cavassa, Savona - Marini Ignazio, Genova - Spinatelli Enrico - Razeto Gianna - De Ferrari Arturo, La Spezia - Denegri Caterina ved. Schiaffino - Visentin Lucia - Proasi Giuseppe - Antola Giovanni, S. Margherita Ligure - Rognoni Maria - Aste Natalina - Priano Giuseppe, Recco - Cav. Livio Bertocci, Genova - Schiaffino Benedetto, Milano - Ribolini Agostino - Famiglia Ziani - Biggio Amedeo e Laura, Borzonasca - Schiaffino Anna, Genova - Mortola Adalgisa, Genova - Schiappacasse Giovanni, Ge-Cornigliano - Ruzeto Teresa, Ge-Pegli - R.do Bisso Pietro, Ge-Priaruggia - Ferrando Ottorina, Gallarate - Bersani Maria - Benvenuto Olga e Vittorio, Recco - Dapelo Maria ved. Simonetti - Lori Rosa Bozzao, Arenzano - Mortola Giuseppina Solimano - Meri Gardella Carotto.

L. 500 Bozzo Lorenzo - Maggiolo Pasquale - Pagano Teresa ved. Olivari, Ge-Nervi -

Simonetti Maria, Genova - Testa Doronico, La Spezia - Terrile Angela.

Dollari 5: Mrs e Mr Davide Ognio, New Jersey.

OFFERTE DI CATEGORIA

AVVERTENZA - Fatta eccezione per la categoria « Residenti all'estero », riportiamo soltanto i nomi degli offerenti e non le offerte: e ciò per ovvie ragioni.

I nominativi che riportiamo sono aggiuntivi a quelli che abbiamo nel bollettino ultimo (4° trimestre 1968).

Lesena « Capitani e Macchinisti Navali di Camogli ».

Com.te Olivari Francesco fu Giuseppe - Grand Uff.le Cap.no Falconi Antonio - Parace Cap. Antonio Scuri Cap. Domenico - Antola Cap. Prospero Cap.no L. S. - Schiappacasse Cap. Carlo - D. M. Figari Prospero fu G. B. (2° offerta) - Olivari Cap. Ermanno.

Il totale raggiunto a fine Febbraio 1969 è di L. 851.000. La sottoscrizione resta aperta!

Lesena « Pescatori Camogliesi ».

Mortola Filippo - Lombardi Salvatore - Gelosi Giovanni - Viacava Filippo - Canevello Angelo - Montellatici G. B. - Canavello Oreste - Viacava Pasquale fu G. B. - Razeto Giacomo - Molentino Giuseppe - Viacava Giuseppe - Bozzo Filippo fu Angelo - Bozzo Silvio - Bozzo Bartolomeo - Bozzo Fortunato - Chiaschetti Giuseppe - Schiappacasse Guido - Mortola Angelo - Gelosi Lorenzo fu Davide - Bozzo Giacomo - Avegno Filippo - Scevola Piccardo e Franco Gelosi Lorenzo fu Giacomo - Bozzo Prospero fu Filippo - Maggiolo Nicolò - Gelosi Marco - Senes Nicolò - Gelosi Prospero - Mortola Pasquale - Revello Antonio e Giovanni - Viacava Pasquale e Fortunato - Pagano Agostino e Figli - Ditta Martini e C. - Equipaggio M/P S. Prospero - Coap Tonnari di Camogli.

Totale somma offerta L. 341.000 e la sottoscrizione resta aperta...

Lesena « Camogliesi residenti all'estero ».

Schiaffino Luigi New York \$ 10 - Mortola Amelia S. U. A. \$ 10 - Moretti Gina, S. Francisco California \$ 10 - Mr. Davide Ognio New Jersey \$ 5 - Molfino Cleanice Luis, New York L. 10.000 - Chino GioBatta, Brooklyn L. 1.000.

Totale in Lire italiane, L. 550.000 e la sottoscrizione resta aperta.

Lesena « Naviganti, commercianti in Camogli ».

Maggioni Ugo - Olivari Luigi - Merello Franco - Fichera Antonino - Palmaverde Enrichetta Viacava - Trebiani Beppino - Ca-

vassa Umberto - Baldini Giovanni - Gazzale Prospero - Maria Farace ved. Ferrari.

Questa sottoscrizione è agli inizi, epperò speriamo che la categoria voglia farsi onore emulando le altre categorie nell'omaggio alla « Celeste Patrona della Città ».

Dati demografici della Città

SORRISI D'ANGELO

nel Comune

Agnello Francesco di Gaetano (1 novembre 1968).
Fortunato Giancarlo di Ettore (1 novembre 1968).
Risicato Guido di Nunzio (14 novembre 1968).
Doddis Rosario di Giuseppe (11 dicembre 1968).
Toccalino Stefano di Fiorentino (26 dicembre 1968).
Boni Paola di Renzo (29 gennaio 1969).
Benvenuto Bruna di Luigi (11 febbraio 1969).
Schenone Paolo di Angelo (13 febbraio 1969).
Ceccon Carlo di Pietro (21 febbraio 1969).

fuori Comune

Maisano Domenico di Michele (10 novembre 1968).
Vimercati Monica di Giacomo (5 dicembre 1968).
Solimano Riccardo di Mario (1 dicembre 1968).
Molinetti Roberto di Adriano (6 gennaio 1969).
Chino Piergiorgio di Mario (5 febbraio 1969).

FIORI D'ARANCIO

nel Comune

Cantalupi Gastone - Larsen Reidun Sandater (Ruta, 30 settembre 1968).
Borzone Adolfo - Bianchi Maura (Camogli, 5 ottobre 1968).
Cosmello Giorgio - Iannotti Maria (Camogli, 21 novembre 1968).
Revello Carlo - Boni Marisa (Camogli, 23 novembre 1968).
Trebiani Luigi - Schiaffino Adele (Ruta, 22 dicembre 1968).
Chini Rinaldo - Bozzo Rosalba (Ruta, 30 Dicembre 1968).
Scuri Domenico - Apollonia Giovanna (Camogli, 8 gennaio 1969).
Giudicelli Giorgio - Zampieri Anna (S. Rocco, 11 gennaio 1969).

Filippini Franco - Ferretto Giovanna (S. Rocco, 12 gennaio 1969).
Scarsi Renato - Marazzi M. Teresa (Camogli, 25 gennaio 1969).
Scalas Nando - Marini Esterina (Camogli, 16 febbraio 1969).
Cabona Giuseppina - Benvenuto Giovanna (Camogli, 16 febbraio 1969).
Lombardi Alessandro - Schiaffino Giovanna (Ruta, 24 febbraio 1969).

fuori Comune

Antola Goffredo - Rossi Anna Maria (Milano, 20 novembre 1968).
Baglieri Francesco - Troso Amalia (Torino, 7 dicembre 1968).
Galliani Gaetano - Bastia Luigia (Arenzano, 28, novembre 1968).
Chino Giuseppe - Porcu Giacomina (Irgoli, 28 dicembre 1968).
Fontana Vittorio - Pozzo Alda (Avegno, 18 gennaio 1969).

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Bagnino Maria Luigia fu Giacomo ved. Traverso Michele - Via Garibaldi 27/8 († 19 novembre 1968).
Simonetti Silvia fu Gerolamo ved. Simonetti Gio-Batta - Via Romana 66 († 13 dicembre 1968).
Pompei Tommaso fu Antonio marito di Valle Paolina - C° Mazzini 56 († 13 dicembre 1968).
Fasano Maria fu Federico ved. Buzzi Remigio - Via Rosselli 4 († 30 dicembre 1968).
Chiesa Bianca fu Giovanni ved. De Marchi Francesco - Via Ruffini 5 († 15 gennaio 1969).
Schiaffino Rocco fu Filippo cong. con Biondi Maria - Via Livello 1a († 17 gennaio 1969).
Ansaldo Maria fu Giacomo ved. De Bernardi Benedetto - Via Bona 13 († 18 gennaio 1969).
Olivari Fortunato fu Gio-Batta cong. Rimondini Maria - Via Ruffini 2 († 28 gennaio 1969).
Piccione Giovanni fu Francesco cong. Miori Maria - Via Fasceto 9 († 29 gennaio 1969).

Barbagelata Andrea fu Luigi cong. Marciani Caterina - Via L. Bozzo 12 († 11 febbraio 1969).
 Lavarello Maria fu Fortunato ved. Landucci Fortunato - Via Ruffini 1 13 († 14 febbraio 1969).
 Schiaffino Giuseppe fu Antonio cong. Croveto Natalina - C. Mazzini 5 (15 febbraio 1969).
 Dallavestra Luigi fu Giuseppe ved. Varetto Margherita - Via Figari 30 († 19 febbraio 1969).
 Macchiavello Anna fu Antonio, nubile - Via XXV Aprile 25 († 22 febbraio 1969).

all'ospedale

Romano Maria fu Giuseppe ved. Massone Vittorio († 9 novembre 1968).
 Musso Luigi fu Giovanni marito di Canepa Caterina († 16 novembre 1968).
 Figari Filippa fu Francesco ved. Olivari Pietro († 17 novembre 1968).
 Baj Giuseppe fu Alberto ved. Fucello Amelia († 6 dicembre 1968).
 Baggetta Giuseppe fu Girolamo marito di Gagliardi Faustina († 10 dicembre 1968).

Caffes Caterina fu Matteo ved. Maiani Augusto († 18 dicembre 1968).
 Moltedo Antonietta fu Bartolomeo, nubile († 26 dicembre 1968).
 De Angelis Filippo fu Angelo mar. Zangherle Maria († 28 dicembre 1968).
 Aste Nicolò fu Gio Batta, celibe († 30 dicembre 1968).
 Bozzo Domenico ved. di Riva Emilia († 30 dicembre 1968).
 Fassi Laura fu Defendente ved. Vinchesi Giuseppe († 7 gennaio 1969).
 Steneri Luigi fu Stefano, celibe († 14 gennaio 1969).
 Giacoletto Maria fu Giovanni ved. Assetati Gio-Bono († 21 gennaio 1969).
 Schiappacasse Maria fu Andrea, nubile († 22 gennaio 1969).
 Peragallo Angela fu Pietro marito di Gardella Matilde († 24 gennaio 1969).
 Malvini Concezione fu Luigi, nubile († 30 gennaio 1969).
 Olivari Pierto fu Benedetto ved. Barbagelata Angelo († 4 febbraio 1969).
 Veglia Giuseppe fu Stefano ved. Marengo Caterina († 7 febbraio 1969).
 Olivari Francesco fu Gio-Batta cong. Lerco Caterina († 23 febbraio 1969).

Rassegna cittadina

Glorie marinare cittadine.

Due navi gemelle: la « Rivalta » e la « Vittorio Valletta » della Compagnia Carlo Cameli di Genova, sono oggi tra quelle all'avanguardia della moderna tecnica che si sta sviluppando anche nella Marina Mercantile Italiana.

Sono navi del tipo O. B. O. (Oil Bulk Ore) e sono quindi destinate a carichi sia di petroli che di minerali alla rinfusa.

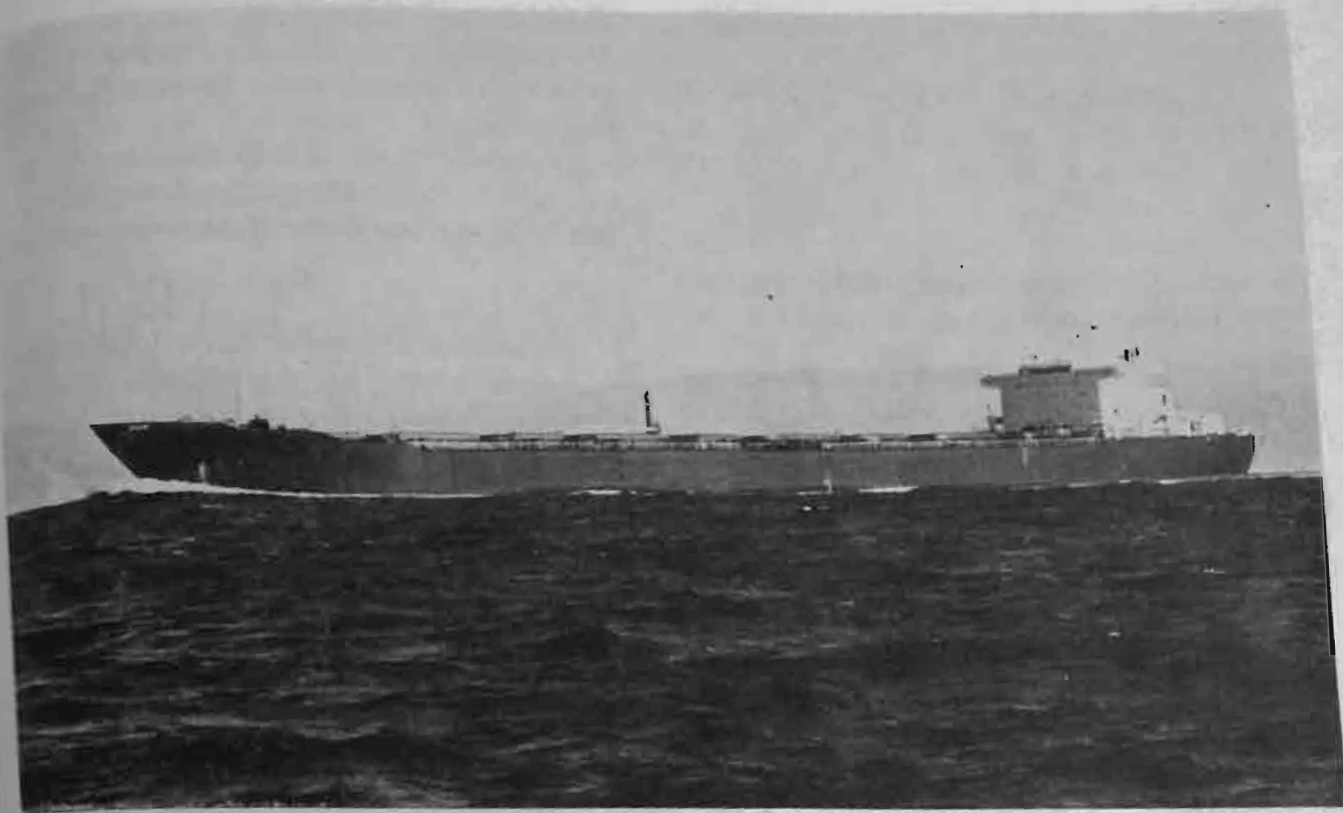
Hanno una portata di circa centomila tonnellate, una lunghezza fuori tutto di circa 260 metri e sono dotate di motori Diesel Fiat, sviluppando una velocità di servizio dalle 15,75 alle 16,50 miglia orarie mentre alle prove hanno raggiunto una media di 17,54.

Sono tra le prime navi in Italia

ad essere servite di automazione nei comandi, nei servizi di macchina e nelle operazioni dei carichi liquidi.

Come a suo tempo abbiamo pubblicato la foto di una delle prime grandi petroliere italiane, « Agrigentum », allora comandata dal nostro concittadino Cap. Giuseppe Paolo Antola, così oggi siamo lieti di pubblicare quella della « Rivalta » che per primo comandante ha avuto, per qualche tempo, il camogliese Cap. Antonio Casareto (102.000 tonnellate).

Ciò ad onore ed in riconoscimento del valore dei nostri naviganti che, continuando nella tradizione marinara camogliese, transitano con le loro navi a dare il saluto alla loro terra ed ai loro affetti più cari e mantengono, nella maggioranza, la nostra fede, della quale serba ricordo il nostro Santuario mariano e marinaro.



La turbonave « Rivalta » di 102.000 tonnellate portata lorda, della Compagnia Carlo Cameli.

Il capostazione in pensione.

Dal 22 febbraio scorso è stato collocato in pensione il nostro Capostazione Virgilio Mariotti, il più anziano in servizio del Compartimento ferroviario di Genova.

Assunto il 1-1-1929 perché proveniente dal genio militare si è subito acquistato la simpatia dei Camogliesi, per la sua cordialità, per l'attaccamento al lavoro, per l'interessamento al miglior funzionamento del servizio, per le realizzazioni ottenute al suo impianto ed alla nostra stazione. Ha collaborato col Comune e coll'Azienda di Soggiorno favorendo la collaborazione alle splendide vedute della Città ed ottenendo dal Compartimento una precisa organizzazione nei giorni di festività turistiche, patrocinando la fermata del treno locale diretto delle 12,30 che consente a molti di avere disponibile una mezz'ora in più per la colazione.

I viaggiatori e tutti i cittadini grati della sua opera salutano l'esimio funzionario augurandogli ogni bene.

Laurea.

Nel decorso anno la signorina Nicoletta Figari di Gianni ha conseguito con pieni voti la laurea in lingue estere all'Università di Genova. Congratulazioni vivissime alla professoressa ed auguri di buona carriera.

Mostra d'arte a Milano.

La nostra esimia pittrice Tina De Strobel, camogliese d'adozione, ben nota al pubblico per i suoi apprezzati lavori, che divulgano le bellezze della Liguria e particolarmente di Camogli ha organizzato una sua speciale esposizione che verrà aperta nel mese di marzo.

Questa volta però il nostro bel mare, la nostra costa frastagliata, le nostre barche e tutta la panoramica insuperabile che è sempre stata così ben interpretata dalla valente artista sarà sostituita dai suoi acquarelli che sono stati eseguiti con pari amore in Svizzera e sulle Alpi.

Così verrà variato l'oggetto ma non

muterà la poesia né la capacità dell'artista.

La annunciata Mostra troverà opportuna sede nelle ampie sale del Club Alpino a Milano in via Ugo Foscolo, 3.

Le annuali rinnovazioni delle cariche sociali nei sodalizi cittadini.

L'Arciconfraternita del Ss. Prospero e Caterina secondo le regole statutarie nell'assemblea plenaria del gennaio scorso ha rinnovato la Direzione come segue:

Priore: Avv. Prospero Turarolo.
Vice Priore: geom. Giovanni Solimano.
Tesoriere: Oneto Costantino.
Segretario: Mario Schiaffino.

★

Nella Confraternita dell'Addolorata al Santuario la nuova Direzione è risultata così costituita per unanime votazione:

Priore: Dellacasa Prospero.
Vice Priore: Barbagelata G. B.
Tesoriere: Figari Fortunato.
Segretario: F. Macchiavelli.

★

La nuova direzione della **Rari Nantes Camogli** è stata così costituita in base alle elezioni effettuate dall'assemblea plenaria del glorioso sodalizio sportivo che cura particolarmente la squadra di pallanuoto.

Presidente: Rag. Schenone Luciano.
Vicepresidenti: Comm. Giuseppe Massone, Santagata Mario e Giudice Aldo.
Segretario: Degregori Stefano.
Consiglieri: Demajda Sergio, Fochesato Roberto, Manarolo Stefano, Pecoraro Luigi, Pulzoni Walter, Rapetti Gerolamo, Ronchetti Attilio, Seassaro Carlo.

★

La veterana **Società Capitani e Macchinisti navali** che compie i suoi 65 anni di vita ha rinnovato al nuovo anno il suo Consiglio Direttivo che è stato eletto dall'assemblea sociale:

Presidente: Cap. Emanuele Chiesa.
Vicepresidenti: Mibelli Giovanni, Direttore di macchina e Pereno Raffaele, Capitano.

Segretario: Cap. Silvio Caccas.
Cassiere: Cap. Maggiolo Antonio.
Bibliotecario: Cap. Bertolotto Attilio.

★

La nuova direzione della locale Croce Verde eletta per il biennio 1969-70 nominata dall'adunanza generale all'uopo convocata e costituita dai signori:

Presidente: Traversone Giovanni.
Vicepresidente: De Marchi Giacomo.
Cassiere: Antonini Angelo.
Segretario: Clerici Fortunato.
Revisore dei conti: Torre Armando.
Consiglieri: Monti Giuseppe, Costa Raffaele, Schiaffino Emanuele, Massone Giuseppe, Ogno Gerolamo, Lino Francesco, Ghirandoli Enrico, Cresci Romeo.

Formuliamo vivissimi auguri per il migliore incremento dell'istituzione umanitaria.

★

A tutti gli eletti dei vari sodalizi sopra specificati porgiamo cordiali rallegramenti augurando il miglior incremento di attività e di sviluppo sociale.

Mostre d'arte.

Nel mese di Gennaio scorso, nella saletta mostre di piazza Colombo, ha esposto, con buon successo, il pittore **Angelo Romby.**

Come negli anni scorsi, l'artista ha presentato le sue inquadrature di Camogli e della Riviera Ligure, che interpretano le marine e gli entro terra nello stile genuino e limpido di cui la natura ha dotato la nostra Liguria.

★

« Sera a Camogli » e « Molo a Camogli » sono due tra le inquadrature che, nel mese di marzo corrente, il pittore Beppe Levrero presenta alla galleria Rotta di Genova.

I suoi paesaggi marini e — quindi questi di Camogli — sono interpretati con espressioni che si direbbero apocalittiche per il vigore con cui l'artista ha profuso le sue pennellate e per i vivaci giochi cromatici.

PUNTI E SPUNTI CAMOGLIESI

La padella.

C'è chi opina che la padella di Camogli non abbia una ragione storica o tradizionale.

I Cubani, anni fa, quando la stampa tra di essi era libera, vollero fare dello spirito e, senza tenere conto della diversità di temperatura tra Camogli e La Habana, scrissero sulla rivista «Bohemia» che, col caldo che faceva a Maggio, non era davvero consigliabile mettersi a friggere.

Altri, dal Sud America, protestarono, invece, quando la padella aveva sofferto l'incidente del franamento del muro che la sosteneva...

Si dirà che ciò può, se mai, formare solo una tradizione sentimentale recente. Ma non pare che sia così ed a confermarci la tradizione della padella, anche questa volta ci viene in aiuto lo storico Gio- Bono Ferrari: «Un mastro fabbro martellò dei padelloni da contenere sessanta litri d'olio. I fornelli divamparono dopo pochi giorni e la buona pesca si poté friggere e poscia marinare». (La Città dei mille bianchi velieri).

Ciò dal 1780 fino al 1810, quando pesci zeri si pescavano in grande quantità nelle acque del nostro golfo e questa pesca offriva lavoro e benessere.

Cala dei Genovesi.

Novità sulla stampa del 29 novembre scorso: Il porto turistico di Cala dei Genovesi non si farà.

Dopo tanto scrivere e parlare ci si è avveduti che esiste troppo fondale e che, anche in vista della concorrenza di altre località che hanno preceduto questa iniziativa, il porto risulterebbe antieconomico.

«Mentre Camogli (per ora) sembra dimenticata da privati e Stato, Recco

gioca la sua carta per avere un poticciolo». Con questo titolo ce lo annunziano da Recco. Quel «per ora» tra parentesi, più che per conservarci una speranza, dà l'impressione di essere stato inserito per carità di patria.

Ma «nulla di nuovo sotto il sole»: nel 1974 il Capitano Gaetano Mortola aveva combattuto e rischiato per lo stesso scopo. «Dopo pazienti studi ed estenuanti scandagli, allestiti a sue spese un progetto di nuovo porto... che discordie interne e basse invidie non permisero fosse realizzato» (Ferrari G. B.).

Eppure, in questo progetto, il molo non si sarebbe radicato sulla Gaiassa ma sotto le scogliere di San Rocco e le difficoltà da sormontare erano solo una parte tra quelle che erano sorte per Cala dei Genovesi...

La Bandiera.

Simone Schiaffino, nella severa effigie di gelido marmo, affatto aderente alle sembianze giovanili dell'eroe venticinquenne, impugna con una mano la sciabola e, con l'altra, l'asta spezzata della bandiera.

Se l'asta sia stata così concepita dallo scultore o si sia rotta in seguito, è stato, a suo tempo, oggetto di discussione, come lo è stato la provenienza di quella bandiera impugnando la quale Schiaffino trovò la morte.

Ma la fine di questo vessillo, secondo Curzio Malaparte nel suo «Maledetti Toscani» sembra sia stata triste davvero ed eccola con le parole dello scrittore: «E una volta, in un mucchio di stracci che venivan dalla Sicilia, lo Scaracchia di San Fabiano trovò un cencio tricolore, lacero e stinto: ed era la bandiera che le donne italiane di Valparadiso, nel Cile, avevano offerto a Giuseppe Garibaldi, quello stesso che Schiaffino da Camogli stringeva alto nel pugno a Calatafimi, e sparì con lui nella mischia. Era la più gloriosa delle bandiere italiane: e che fosse finita a Prato, in un mucchio di stracci, può far meraviglia a chiunque, fuorché ai pratesi».

A certe rivelazioni, noi, per amor di patria, siamo ancora tra i «chiunque»...

Alberi e alberi.

L'albero di Natale,, piantato nelle acque del porto, è stato ancora una delle attrazioni turistiche cittadine.

Ma, più che gli abeti, i cittadini di Camogli sono abituati a vedere ed a conoscere alberi di altra specie.

Un tempo erano quelli dei velieri e se l'idea dell'abete in mezzo al mare appare nuova, anche se preceduta dall'abete che gli Svedesi piantano a Natale nelle acque ghiacciate di Tromsø, il fatto degli alberi di un veliero camogliese che emergono dalle acque è ancora attuale dopo novantasei anni.

«Un piccolo brigantino di ferro di circa 900 tonnellate, fermo in porto ad Alessandria, svetta ancora la sua alberatura completa e fa discreta figura, sempre in realtà in quel punto. Si tratta della nave scuola egiziana «El Farekieh». Questo bastimento fu l'antico «Cape Finisterre» di Liverpool! e poi l'italiano «Hemy» armato da Prospero Razeto di Camogli» (L. Gropallo-Nautica-Nov. 1968).

Alberi questi diversi da quello e di diversa gloria.

Quidam

NECROLOGI

« In pace Christi »

Il 27 novembre 1968 a sessantadue anni a Genova nell'ospedale Galliera, si slanciava verso il Padre che sta nei Cieli, l'anima eletta del



Rev.mo Don CASARINO LUIGI

Eccone il curriculum vitae:

Nato a Camogli il 27 giugno 1907, frequentò con diligenza il corso di scuole elementari, del cosiddetto Preparatorio, e l'Istituto Nautico, conseguendo con ottima classifica il Diploma di Capitano di lungo Corso nel 1926 ed intraprese subito a navigare imbarcato sul piroscalo «Garibaldi». Nel 1927 al ser-

vizio dele leva di Marina Militare fu allievo Timoniere 1° sulla Regia nave «Dulio», sottocapo Timoniere sulla nave Scuola «Veduggio», secondo Capo Timoniere (e comandante di unità) alla Flottiglia MAS alla «Maddalena».

Congedato nel 1929, morta la sua cara mamma si decise per quell'ideale santo (che vagheggiò fin da giovanetto e che si rivelava in Lui, amante della preghiera ed attivo partecipe delle manifestazioni religiose ed associazione cattolica) e domandò ed ottenne d'appartenere alla vita monastica Certosina, accolto prima nel monastero «La Cervara» (S. Margherita Ligure e poi alla «Certosa di Veduggio» nel 1930 fu ammesso alla professione Monastica e fu «Fra Niccolò Maria». Trascorse cinque anni nella volontaria segregazione della Certosa occupato nella meditazione, preghiera, negli severi studi filosofici e Teologici, nel 1925 nella Certosa di Calci (Pisa) ordinato sacerdote e fu cemplare Monaco Certosino.

Nel 1939 per motivi di salute è costretto a rinunciare alla severa, rigorosamente penitente vita monastica Certosina, accolto tra il clero della nativa archidiocesi Genovese e designato quale Vicario cooperatore a S. Rocco di Principe, poi a Crevari, e dal 1944 al 1968, Parroco Priore a S. Michele di Montesignarno.

Navigante, Monaco Certosino, Parroco, con umiltà, Fede, fiducia in Dio, affabilità, generosità, fattosi tutto a tutti operò egregiamente — ed il suo nome resterà in benedizione — Devotissimo della Madonna di Boschetto ne beneficiò il Santuario con generosità.

Alle sorelle e parenti tutti le rinnovate nostre cristiane condoglianze.



Confortata dalla grazia dei SS. Sacramenti e dall'amorosa assistenza dei famigliari decedeva



ROMANO ROSA ved. Massone

il 9 novembre 1968 d'anni 77.

Consapevole dei doveri famigliari, religiosi, sociali tutti si studiò compiere con la rettitudine del suo peculiare carattere volitivo insieme bonario.

I famigliari chiedono ai lettori preghiere di suffragio per questa loro cara defunta.



Sia fatta la volontà di Dio! queste le ultime parole rivelatrici di un animo consapevole profondamente cristiano pronunciate da



MARINI ROSETTA in Ardito

il 2 ottobre 1968, appena prima del suo trapasso alla vita eterna. Numerava anni 70. Temprata da retta educazione e forse per naturale temperamento mante della ritiratezza, pur sempre in cortesi cordiali rapporti con utti; la sua vita si svolse nell'ambiente familiare, compiendo con alacrità ed amorevolezza i doveri di figlia eppoi di saggia e prudente sposa.

Cosciente e precisa osservante dei doveri religiosi, alimentava la sua Fede nella quotidiana preghiera, nella frequenza alla Comunione Eucaristica. Fervidamente devota di Nostra Signora del Boschetto nel cui Santuario amava intrattenersi spesse volte in figliari fiduciosi colloqui e che volle anche per disposizione di sua ultima volontà donare dei suoi preziosi orecchini diamanti.

All'addolorato consorte sig. Ardito rinnoviamo cristiane condoglianze, mentre invitiamo i lettori ad unirsi alle nostre preghiere di suffragio per la defunta.



Il giorno 12 dicembre 1968 in Genova cedeva improvvisamente il

Comandante Comm.re VITTORIO OLIVARI

Nato a Camogli il 28 agosto 1884. Ancora ragazzo intraprese la carriera marinara imbarcando sui bastimenti a vela e doppiando con questi il pericoloso Capo Hoorn. Lasciando i velieri imbarcò prima sui piroscafi della « Compagnia Raggio » e da questi passò alla società di navigazione « Lloy Sabando » dove all'età di 29 anni venne pro-



mosso comandante del « Tommaso di Savoia » addetto ai viaggi del Sud America.

Durante la grande guerra 1915 - 18 al comando del Re d'Italia, trasportò truppe americane fra New York - Brest... e per questo decorato della Croce di guerra al valore ed insignito: Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro .

Nella sua lunga vita sul mare, comandò le più belle unità della nostra marina mercantile «ultima il Reo ed insignito della Medaglia d'oro di lunga navigazione. Nel periodo di Comandante del « Conte Grande » in occasione del Congresso Eucaristico in Argentina, l'allora Cardinale Pacelli che viaggiava sul Conte Grande quale legato Pontificio, lo decorò della Commenda di S. Gregorio Magno.

La famiglia profondamente addolorata lo ricorda a tutti i concittadini, e chiede alla SS. Vergine del Boschetto, della quale il Comandaante è stato sempre particolarmente devoto, materna intercessione per la luce e la pace eterna della sua anima eletta.



A New Jersey (U.S.A.) assistito amorevolmente dai suoi cari, decedeva



SIMONE DAPELO
d'anni 65

Non appena compiuto il servizio militare in marina, emigrò nell'America del Nord, ove

formò la sua cara famiglia e con capace assiduo lavoro raggiunse agiata posizione. Non dimenticò delle belle tradizioni religiose e civili della sua amata Camogli, ebbe ognora un ricordo ed un pio ricorso alla Madonna del Boschetto.

Alla moglie e alle due figlie e nipotini porgiamo cristiane condoglianze.



GIROLAMO MASSA
27-VII-1892 - 24-VII-1968

Sono pasati alcuni mesi dalla sua dipartita ed il ricordo della sua figura d'uomo che, nel culto di una laboriosità ed onesta scervra da compromessi, ha dedicato tutte le energie di mente e di cuore al bene dei congiunti ed amici, resta ancor vivo in quanti hanno potuto apprezzare; pur dietro un istintivo riserbo, la prorompente giovanilità del suo carattere.

La Madonna del Boschetto verso la quale ha sempre nutrito schietta e genuina devozione ottenga alla sua anima credente la beatitudine, la luce, la pace.



Con umile rassegnazione alla volontà del Signore e serenità di spirito, munita della grazia dei SS. Sacramenti, lasciava la terrena dimora pel cielo



GIULIA SCHIAFFINO ved. Campodonico

il 3 dicembre 1968 in Nervi nell'età di anni 68. In Lei ripulsero le virtù, le doti della sposa e madre saggia e prudente cristiana consapevole, fu fervida nella pratica religiosa, militante donna cattolica cooperò attivamente nell'azione parrocchiale di S. Maria di Nervi.

Camogliese di nascita, non obliò mai nel ricordo, nell'amore, nella devozione a Nostra Signora del Boschetto.

Al figlio sig. Antonio e consorte e amato nipotino Mario, ai parenti tutti, vivissime cristiane condoglianze.



In memoriam

Del defunto fratello «**BANNITO**» deceduto nell'ottobre 1967 e della sorella «**MADDALENA**» morta nel Gennaio 1968. La signorina Maddalena Puppo offre alla Madonna una bella catenina oro con medaglietta.



Nel decorso anno è deceduto in Genova il camogliese

Prof. ANTONIO SCHIAFFINO

quivi nato il 14 marzo 1879, il ben noto pittore che ha frequentato l'Accademia Ligustica di Belle Arti avendo a maestri Cesare Viuzzi, Tullio Quinzio e Giuseppe Pennasitico.

Pittore sincero, artista analitico trattò il ritratto ed il paesaggio e specialmente il colore con mano maestra in modo insuperabile. Esordì alla Brera, partecipò a mostre d'arte nelle principali città italiane, fu premiato all'Accademia col sussidio triennale «**Brigoule Sale**» con la pensione quinquennale «**Marchese Durazzo**», con la medaglia d'argento del Ministero della P. I.

A Camogli lascia il quadro di San Giovanni Bisco che si venera al Santuario del Boschetto, e la splendida Via Crucis nella Chiesa Parrocchiale, due opere artistiche che tramanderanno nei tempi il suo genio artistico ed onoreranno il nome di Camogli.

